

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Ente di Gestione per il Parchi e le Biodiversità -
Delta del Po**

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Arpae APA Centro - Ferrara**Arpae SAC Ferrara**
aoofe@cert.arpa.emr.it**Provincia di Ferrara**

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Unione dei Comuni Valli e Delizie

protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Comune di Argenta

municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Comune di Portomaggiore

comune.portomaggiore@legalmail.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ferrara**

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara**Dipartimento Sanità Pubblica**

dirdsp@pec.ausl.fe

EG Pascolo S.r.l.

egpascolo@pec.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	6	

Bologna, 8 maggio 2023

OGGETTO: [ID: 9054] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un Impianto fotovoltaico denominato "EG Pascolo – Bando" da realizzarsi in comune di Argenta e Portomaggiore (FE) di potenza nominale 92,7 MWp collegato alla RTN. Proponente: EG Pascolo S.r.l.. Progetto PNIEC.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 08/03/2023.0220395, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società EG Pascolo S.r.l., per il progetto di un impianto fotovoltaico di potenza nominale 92,7 MWp.

Il Progetto proposto da EG Pascolo S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico complessivamente di capacità nominale pari a 92,7 MWp e in immissione di 74,5 MW integrato ad un sistema di accumulo da 7,875 MW, sito nel territorio comunale di Argenta (FE) e di Porto Maggiore (FE), diviso in 27 sotto campi, realizzati con 157.120 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 590 Wp, montati su strutture fisse in configurazione monofilare con quattro moduli in orizzontale con tilt di 22° e distanza tra filari di 8,5 m, raggruppati in inverter centralizzati a 660V. Le varie cabine di trasformazione saranno raggruppate in dorsali MT e confluiranno nella cabina di ricezione di campo del rispettivo sito, per mezzo di linee elettriche 36 kV in cavo interrato.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da EG Pascolo S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 22/03/2023, convocata con nota Prot. 14/03/2023.0241431 e visti i contributi pervenuti (Arpae APA centro - Ferrara Prot. 11/04/2023.0347397, Unione dei Comuni Valli e Delizie Prot. 04/04/2022.0322110, Provincia di Ferrara Prot. 24/03/2023.0283825, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara – Prot. 24/03/2023.0282879, ASL) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

1. Si chiede di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Dalle verifiche effettuate, pur risultando la presenza delle planimetrie dei diversi manufatti di progetto non risultano presenti quelle riferite alla SW Station (cabina di smistamento di campo di ml. 23,50x10,00x2,90), posizionata in fregio a via Cavallarola e alle cabine per servizi ausiliari (n. 1 per ogni sito) di ml. 24,30x2,90x2,90.

2. Si richiede inoltre la presentazione di diverse tavole di maggiore dettaglio in quanto quelle agli atti non permettono la valutazione di molti aspetti in esse riportati; ogni ingrandimento inoltre determina solamente una visione sgranata dei contenuti e non permette la valutazione completa e corretta delle rappresentazioni grafiche e dei testi riportati (TAV03, TAV05, TAV06, TAV07, TAV12).

Si segnala che diverse aree indicate nel capitolo 2.3 della relazione MT_REL01, a seguito di verifiche catastali, hanno subito variazioni di titolarità. Nelle successive fasi dovrà pertanto essere aggiornato il piano particellare.

Valutazione effetti cumulativi

Si evidenzia che nel territorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie sono in corso molteplici proposte di impianti FER, soprattutto in prossimità degli interventi in oggetto.

3. Si chiede pertanto di effettuare la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti anche legata all'inquinamento luminoso relativo agli impianti di illuminazione delle aree, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale limitrofo ed all'impatto in relazione alla flora ed alla fauna del territorio, con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni di Argenta e Portomaggiore.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative aperture circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Alla luce degli approfondimenti svolti si comunica che le disposizioni e l'individuazione di aree idonee e non idonee, per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, definite con la DAL 28/2010 continuano a valere solamente se non incompatibili con quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs 199/2021.

Nel SIA il proponente dichiara che:

- le aree di ubicazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non ricadono in immobili o aree vincolate ai sensi della Parte Seconda del Codice e allo stesso modo non ricadono in beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del Codice;
- non sono identificati, entro il raggio di un chilometro dal perimetro delle aree dell'impianto di progetto, beni vincolati di cui alla Parte seconda o rientranti nelle categorie di cui all'articolo 136 del Codice;
- le aree dell'impianto fotovoltaico di progetto non ricadono in aree vincolate ai sensi dell'articolo 142 del Codice;
- il perimetro si attesta, in alcuni tratti, lungo la linea che delimita la fascia dei 150 dalle sponde dei corsi d'acqua oggetto di tutela paesaggistica, mantenendosi all'esterno;
- le aree di ubicazione del proposto impianto fotovoltaico rientrano nelle condizioni stabilite dalla vigente normativa nazionale per quanto attiene alla qualificazione di "aree idonee";
- le aree del progetto non ricadono inoltre tra quelle non idonee come individuate, dalla Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle Linee Guida del D.M. 10.9.2010, con DAL n. 28 del 6.12.2010;

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente sulla idoneità delle aree ai sensi del D.Lgs. 199/2021, sebbene non sia stato indicato espressamente a quale punto del comma 8 dell'art. 20 il progetto ricada, evidenziando che le recenti modifiche introdotte al D.Lgs 199/2021 dalla L 41/2023 hanno apportato alcuni aggiornamenti all'art. 20 comma 8 di cui è opportuno tener conto, ad esempio la fascia di rispetto dai beni vincolati alla Parte seconda è stata ridotta a 500 metri.

Rilevato che ai sensi della DAL 28/2010 l'area risulterebbe ricadere nel punto B.7 che prevede una occupazione di suolo agricolo non superiore al 10% delle particelle catastali nella disponibilità del richiedente.

4. Si chiede di esplicitare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata e di confermare quanto dichiarato in sede di riunione istruttoria del 22 marzo 2023 dal

proponente circa la volontà di rispettare comunque il 10% della superficie agricola attraverso l'asservimento di aree limitrofe.

Considerato inoltre che:

- la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e *smart grid* tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;
 - nel relativo parere motivato rilasciato dalla Regione è stata evidenziata l'importanza e la necessità, visto l'incremento dei progetti fotovoltaici nel territorio regionale, di promuovere lo sviluppo di tecnologie in grado di stoccare l'energia prodotta;
5. Si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata.

Aspetti urbanistici, paesaggisti ed espropriativi

L'Unione dei Comuni Valli e Delizie indica che, in relazione agli aspetti paesaggistici occorre aggiornare l'elaborato "DOC_REL_25 Relazione paesaggistica" in quanto riguarda solamente gli impianti e non la linea elettrica di connessione, così come il documento specifico "DOC_REL_11 Relazione tecnica su modalità di posa dei cavidotti e risoluzione delle interferenze" non dà conto degli impatti nelle zone di vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art. 142 lettera c), che dovranno essere attraversate dai cavidotti con tecnica TOC.

Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, l'Unione ritiene che:

- la documentazione progettuale in generale (elaborati e relazioni) riporta i dati dei previgenti strumenti urbanistici (PSC, POC e RUE), che sono stati sostituiti dall'attuale Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con DCU n. 36 del 29/09/2022 in vigore dal 26/10/2022, sarà pertanto necessario aggiornare tutta la documentazione con i riferimenti al vigente PUG;
- l'uso previsto per il progetto dell'impianto fotovoltaico EG Pascolo sia compatibile con il territorio agricolo di rilievo paesaggistico (sotto campi 2,4,5, 6 e 7) e territorio ad alta vocazione produttiva (sotto-campi 1 e 3) in cui dovranno essere realizzati, fatti salvi i pareri degli Enti competenti che saranno formulati in sede di Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto;
- per il tracciato delle nuove linee elettriche in cavo interrato MT a 36 kV non sia necessario inserire le fasce di rispetto, ai sensi del DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", punto 3.2, sino alla nuova Sotto Stazione Elettrica di utenza a 132 kV Portomaggiore-Bando ma, avendo la ditta chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, comporterà variante urbanistica qualora nelle successive fasi sia necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento sulle aree interessate dalle medesime opere.

Inoltre, la Provincia di Ferrara segnala quanto segue relativamente alla coerenza con il PTCP vigente:

- pur riferendosi ai piani di rilevanza provinciale interessati dalla tipologia d'intervento (PTCP e PIAE), il proponente non formula una valutazione sufficientemente approfondita e pertinente sugli aspetti di coerenza ovvero su eventuali criticità in riferimento alle ragioni di tutela e agli obiettivi di piano;
- Come riportato al paragrafo 5.9.2 del SIA, una porzione dell'impianto fotovoltaico in progetto (campi 2, 4 e 5) ricade in un "Nodo ecologico esistente - area tampone", disciplinato dall'art. 27 quater delle

norme del PTCP. In particolare, nella Tavola 6.2 allegata al SIA, risulta evidente come l'area impegnata dalla porzione dell'impianto sopra richiamata occupi una cospicua porzione dell'area tampone tale da necessitare un'attenta valutazione sul mantenimento della funzionalità di tale elemento della Rete Ecologica Provinciale. A tale proposito si specifica che:

- i nodi ecologici sono “costituiti da areali naturali e semi-naturali di specifica valenza ecologica o che offrono prospettive di evoluzione in tal senso, con funzioni di capisaldi della REP. (omissis) Per le aree tampone ai Nodi, sono state individuate le aree ritenute necessarie alla mitigazione degli effetti degli altri usi del suolo rispetto ai Nodi, nonché utili a diffondere nell'intorno territoriale gli effetti di diversificazione dell'ambiente naturale del Nodo medesimo.” (art. 27 quater, co. 3 delle Norme);
 - il “Nodo ecologico esistente - core area” adiacente, insiste sull'areale del Mezzano, identificato dal PTCP quale areale speciale. Per tali elementi (areali speciali) il Piano provinciale prevede “il ruolo di connettivo ecologico diffuso; in essi la pianificazione urbanistica comunale e la pianificazione e programmazione di settore dovranno favorire prioritariamente il permanere dei caratteri di ruralità ed incrementare il gradiente di permeabilità biologica, ai fini dell'interscambio dei flussi biologici tra le diverse aree provinciali.” (art. 27 quater, co. 3 delle Norme);
 - per gli elementi della Rete Ecologica Provinciale, l'art. 27 quater delle norme del PTCP individua le seguenti indicazioni e direttive alla pianificazione urbanistica comunale per la definizione della Rete Ecologica di livello locale, da coniugarsi con i nuovi strumenti urbanistici previsti dalla LR 24/2017 (PUG) e i rispettivi contenuti:
 - “All'interno dei nodi e dei corridoi della REP la pianificazione urbanistica comunale, oltre agli interventi di riqualificazione, di trasformazione e di completamento degli ambiti consolidati, può prevedere interventi volti alla educazione ambientale, alla valorizzazione ambientale ed alla sicurezza del territorio, oltre che interventi a sostegno delle attività agricole. In base alle direttive del PSC, il RUE disciplina gli usi ammessi nel rispetto delle esigenze delle attività agricole secondo il principio generale di non compromettere le finalità di cui al presente articolo, limitando inoltre l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli” (co. 6);
 - (D) “L'individuazione cartografica nel PTCP dei nodi, dei corridoi e degli stepping stones della REP ha valore di direttiva nei confronti dei PSC per quanto riguarda il riconoscimento di tali elementi; spetta al Piano Strutturale Comunale il compito di dettagliare e specificare cartograficamente tale individuazione.” (co. 9);
 - Si precisa, inoltre, che sarà necessario fare riferimento ai contenuti della pianificazione urbanistica comunale relativamente a:
 - definizione degli usi e delle trasformazioni consentite nelle aree identificate come unità funzionali della Rete Ecologica di livello locale;
 - puntuali indicazioni sulle misure mitigative/compensative necessarie in relazione agli impatti delle trasformazioni territoriali proposte.
6. Ciò premesso, in virtù dell'estensione del progetto di che trattasi rispetto alla dimensione dell'area tampone al Nodo ecologico esistente nonché delle specifiche finalità previste dalla pianificazione per la Rete Ecologica, si ritiene che le opere di mitigazione illustrate nel documento “REL_02 Relazione opere di mitigazione”:
- non siano pienamente idonee ad ottemperare alle finalità previste dal Piano provinciale per tali elementi della Rete Ecologica;
 - dovranno confrontarsi con i contenuti della pianificazione urbanistica comunale in relazione alle trasformazioni consentite e alle indicazioni per le misure mitigative/compensative previste per tali trasformazioni;
 - si chiedono pertanto chiarimenti in merito.

Stazione Elettrica

Si rileva dall'analisi della documentazione di progetto che la Stazione Elettrica, a cui fanno capo le singole linee elettriche di questo e di altri impianti fotovoltaici di progetto, e le relative opere connesse sono oggetto di altra istanza la cui società capofila di riferimento è la EG DOLOMITI SRL; pertanto, tutte le valutazioni inerenti a tali opere saranno effettuate nell'ambito di tale procedimento.

7. Si ritiene comunque necessario chiarire come saranno coordinate le opere di costruzione degli impianti fotovoltaici con quelle necessarie vincolanti relative alla realizzazione della Stazione Elettrica ed alle modifiche alle linee di alta ed altissima tensione in entra-esce dalla stazione. A garanzia della fattibilità e della funzionalità dell'intero cluster, è pertanto fondamentale produrre un dettagliato cronoprogramma che espliciti la consequenzialità degli interventi e la priorità della realizzazione della stazione elettrica, almeno per la quota parte interessata, rispetto ai singoli impianti.

Consumo di suolo agricolo

8. Considerando che il progetto prevede l'utilizzo di superfici agricole con estensioni rilevanti e al fine di valutare l'adozione di misure di mitigazione/compensazione si chiede un approfondimento circa le caratteristiche, il valore e la capacità d'uso del suolo agricolo presente nell'area, compresa l'indicazione della tipologia di coltivazione presente attualmente, verificata anche mediante l'anagrafe regionale delle aziende agricole.

Inquinamento luminoso

9. ritiene necessario che siano effettuate specifiche valutazioni relative all'impatto dell'impianto di illuminazione di progetto, in ragione dell'area di intervento (tipicamente agricola e priva attualmente di fonti luminose), ed in ragione al contenuto della L.R. 19/2003 e della relativa successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015, atte a descrivere, motivare e giustificare la compatibilità dello stesso nel contesto localizzativo in cui è inserito, anche in rapporto con gli effetti degli impianti autorizzati o di progetto limitrofi.

Campi elettrici e magnetici

Arpae, sulla base di quanto riportato all'interno della documentazione prodotta osserva che:

- le DPA calcolate non vengono rappresentate su planimetria con scala dichiarata;
- non è stato indicato se le opere in progetto siano in affiancamento ad altri elettrodotti (potenziali fonti emissive) esistenti e/o in progetto, in particolare in riferimento al cluster di cui EG Pascolo fa parte, né calcolato l'eventuale effetto combinato e non sono state indicate in planimetria le DPA complessive/risultanti;
- non sono rappresentate su planimetria le distanze dalle potenziali sorgenti emissive (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d'uso.

Poiché per le diverse sorgenti emissive non sono state rappresentate in planimetria le relative DPA, non è possibile verificare univocamente l'esclusione dalle DPA dei luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere, sia relativamente all'elettrodotto interno all'impianto, che soprattutto a tutte le opere necessarie alla connessione alla rete (elettrodotto di connessione), posto che si rileva la presenza di ricettori in prossimità delle aree interessate.

10. Si chiede quindi di integrare la documentazione presentata con quanto sopra indicato.

Rumore

Alla luce delle valutazioni fatte, il proponente dichiara che verrà richiesta deroga ai limiti.

L'attività cantieristica dovrà quindi essere autorizzata ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività a carattere temporaneo e, in caso di edifici coinvolti dal superamento dei 70 dBA, dovrà essere richiesta deroga alla DGR stessa.

Per le successive fasi autorizzative si raccomanda inoltre di rispettare alcune misure atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nella DGR 1197/2020;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

Acque sotterranee

Per quanto riguarda l'interazione del progetto con le acque sotterranee, le indagini geognostiche effettuate nel giugno 2022 hanno rilevato una soggiacenza di 1,60 metri da piano campagna. Gli elementi di fondazione e gli scavi raggiungeranno una profondità indicativa di 1,20-1,50 m, con possibili variazioni in funzione delle caratteristiche del suolo.

Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque all'inquinamento. Inoltre, ai fini della restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura, le acque emunte o intercettate dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione in conformità alla Tab. 3 All. 5 del D.lgs. 152/06. Questi aspetti potranno essere dettagliati nella successiva fase autorizzatoria.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 24/03/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di compatibilità idraulica e di interferenze con il reticolo consortile.

Atmosfera

Nel SIA non è presente una puntuale stima delle emissioni polverulente dovute alle diverse movimentazioni, pertanto, non è possibile effettuare una valutazione complessiva delle emissioni in termini di PM10. Non è neppure presente una stima del traffico indotto dal cantiere e una contestuale stima del corrispondente contributo emissivo (in particolare per PM10, NOx); viene esclusivamente riportato, nello

studio di impatto acustico, il numero dei mezzi pesanti al giorno utilizzati per l'approvvigionamento e la realizzazione del cantiere, pari a 10, per un totale di 20 transiti.

Si concorda invece con quanto dichiarato dal proponente in merito alla necessità di adottare misure a carattere operativo e gestionale finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti e di polvere derivanti dalla fase di cantiere. Si ritiene tuttavia che oltre alle azioni indicate nel SIA debbano essere messe in atto azioni addizionali, derivandone le seguenti indicazioni complessive:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- bagnatura delle strade sterrate di cantiere;
- bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e sulle piste non asfaltate (massimo 30 km/h);
- valutazione della ventosità mediante la consultazione del bollettino meteorologico al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali pulverulenti durante le giornate con vento intenso;
- utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- regolare manutenzione dei veicoli a servizio dei cantieri;
- spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.

Si suggerisce inoltre di verificare la possibilità di implementare la barriera perimetrale a verde, inserendo alberature costituite da essenze con elevata capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici (particolato e gas).

Viabilità

Relativamente alla viabilità interessata si precisa che nella successiva fase di approvazione del progetto dovranno essere definite e concordate con il Comune di Argenta la gestione delle fasi di cantiere con relative tempistiche e le modalità di scavo e di ripristino delle sedi stradali bianche e asfaltate che saranno interessate dal passaggio dei cavidotti.

Mitigazioni e compensazioni

Si segnala che l'elaborato T12 è sgranato, pertanto non è possibile verificare se le misure di mitigazione siano previste su tutto il perimetro dei lotti o solo su parte di essi.

11. A tal proposito si chiede di prevedere la barriera verde per tutto il periodo di permanenza dell'impianto, fornendo all'atto del successivo procedimento autorizzativo dell'impianto, adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l'amministrazione comunale.
12. Viste le norme del PUG ed il RE dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e al fine di incrementare la dotazione vegetale, la varietà paesaggistica e la biodiversità della campagna si richiede di valutare

l'inserimento di una quota di superficie destinata a dotazioni ecologiche (quali impianti arborei non produttivi, macchie arbustive, siepi, aree umide) quale compensazione ambientale.

13. a seguito della messa in esercizio deve essere garantita una attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve d'insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

14. Aria - Vista la durata e la dimensione del cantiere si ritiene necessario che vengano previsti, durante le attività di cantiere, monitoraggi della qualità dell'aria relativamente ai parametri PM10, PM2,5 e NOx. I punti di monitoraggio, la durata delle campagne di misura e le modalità dovranno essere trasmessi ad Arpa per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori
15. Rumore - Vista la presenza di alcuni aspetti indeterminati nella stima dell'impatto acustico ai recettori sia durante le attività di cantiere che quelle di esercizio, si richiede a tutela della popolazione l'effettuazione di misure di rumore presso i ricettori abitativi più vicini; il piano dei monitoraggi dovrà essere trasmesso ad Arpa per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori.
16. Si evidenzia che in base agli esiti del monitoraggio potranno essere richiesti dalle autorità competenti interventi di mitigazione.
17. Infine, si chiedono aggiornamenti circa le modalità e gli impegni (anche attraverso idonea fidejussione commisurata alle opere necessarie) per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)